

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 15 aprile 1967 - ore 10

L'anno millenovecentosessantasette il giorno 15 aprile in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On. Dott. Giuseppe SARAGAT - Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv. Ercole ROCCHETTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Silvio TAVOLARO
Dott. Enrico POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Prof. Ugo PIOLETTI
Dott. Giovanni COLLI
Dott. Goffredo ROSSI
Dott. Angelo Michele JANNUZZI
Dott. Francesco TROTTA
Dott. Renzo ALESSANDRI
Dott. Giov. Battista CEPPALUNI
Dott. Giuseppe LOJACONO
Dott. Antonio DE FALCO
Dott. Angelo QUILIGOTTI
Dott. Mario MANCINI
Dott. Lorenzo SCAPINELLI
Dott. Adalberto MARGADONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Mario RICCIO
Avv. Adolfo SALMINCI
Prof. Avv. Gaetano ZINGALI
Prof. Guglielmo NOCERA
Avv. Bartolo GIANTURCO

SECRETARI

Dott. Gennaro de ROBERTO
Dott. Luigi RUSSO
Dott. Luigi FRANZE'
Dott. Francesco CUSANI

E' assente giustificato il dott. Paolo ICARDI.

Il Consiglio riprende in esame la pratica relativa al la copertura del posto di Consigliere Pretore dirigente il mandamento di Roma, trattata dalla Terza Commissione referente nel la seduta del 23 febbraio 1967 e rinviata dal Consiglio, per il prosieguo, alla seduta odierna da quella del 12 aprile scorso.

Il Vice Presidente, ROCCHETTI, informa che non si sono verificati fatti nuovi dalla seduta precedente ad oggi, circa la soluzione del caso.

Il PRESIDENTE invita a parlare qualche Componente che, opinando in modo diverso dalla Commissione referente, abbia qualcosa da suggerire.

L'avv. RICCIO chiede che sia posta ai voti la proposta della 3^a Commissione, come prescritto dall'art. 17 del Regolamento interno del Consiglio.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta, concernente la destinazione al posto di Consigliere Pretore dirigente, nella Pretura di Roma, del dott. Marcellino MAZZA, Consigliere della Corte di Appello di Roma.

Il dott. ALESSANDRI dichiara di astenersi.

Seguono le dichiarazioni di voto:

Il dott. COLLI rileva la delicatezza e importanza del posto da coprire. Alla Pretura prestano servizio giovani magistrati, verso i quali il Dirigente ha compiti formativi, che richiedono particolari doti di fermezza e di equilibrio, riserbo e attitudini. Afferma che il dott. MAZZA, per la sua personalità eccezionale possiede le attitudini tipiche richieste. Il dott. GIALLOMBARDO, egli dice, "è talmente noto che è inutile parlarne, è impegnato in varie direzioni, anche politiche.. (Basta un intervento di ieri, del dott. GIALLOMBARDO, in un convegno). Bisogna comunque esprimere un giudizio di opportunità comparativa. Non si occupa del precedente disciplinare del dott. GIALLOMBARDO. E' magistrato optimo iure, egli dice. Ma egli è

sottoposto ora a procedimento disciplinare e il giudizio è demandato a questo Consiglio, che se oggi gli conferisse l'ufficio direttivo di cui si tratta determinerebbe una sorta di "prevaricazione di giudizio e di anticipazione contraddittoria". Il dott. COLLI dichiara che voterà per la proposta della Commissione.

Il prof. NOCERA conferma l'impostazione da lui data alla questione nella precedente seduta, specie dopo le dichiarazioni del dott. COLLI. Non vede nel magistrato l'impiegato o il funzionario. Non si può ridurre tutto "a duello,, e a "disfida,,. La figura di GIALLOMBARDO, quale magistrato, gli pare, che, a prescindere da tutte le altre considerazioni (vedi anzianità), sia quella che più risponde ai principi della Costituzione e alle esigenze dell'epoca moderna.

Si tratta di uomo capace di orientare la giurisprudenza. Il "processo,, conclude il prof. NOCERA, "va fatto forse a noi stessi e non ai due candidati". Dichiara di dissentire dalla proposta della Commissione.

Chiede la parola il dott. QUILIGOTTI il quale esprime il suo "radicale dissenso,, dell'impostazione data dal dott. COLLI, che ha menzionato anche le dichiarazioni di GIALLOMBARDO in un convegno di ieri. Vi è contrasto tra due mentalità. Afferma che il magistrato è libero di esprimere le sue opinioni.

Egli dà poi lettura della seguente dichiarazione di voto: "Il dott. Angelo QUILIGOTTI, senza affatto disconoscere i meriti altissimi per ingegno, cultura ed equilibrio del dott. MAZZA Marcellino, dichiara di votare contro la proposta della Terza Commissione referente:

1.- perchè infondatamente ha tenuto conto del procedimento disciplinare del 1955 nonostante che esso abbia tratto origine non da inosservanza dei doveri di ufficio, bensì esclu-

sivamente da una valutazione del dott. GIALLOMBARDO del criterio adottato, a suo tempo, dal Ministro di Grazia e Giustizia in materia di trasferimenti;

2.- perchè altrettanto infondatamente ha ritenuto di considerare come elemento negativo il solo fatto che il Procuratore Generale della Corte Suprema abbia recentemente iniziato procedimento disciplinare a carico del dott. GIALLOMBARDO per un giudizio da lui espresso sul conto del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione come componente della Sezione Disciplinare nonchè Presidente della Commissione di scrutinio per la Cassazione: procedimento disciplinare che è soltanto in corso di istruzione sommaria e che, pertanto, potrebbe anche essere archiviato;

3.- perchè, come è ampiamente provato dal rapporto informativo del Consiglio giudiziario del 16 marzo 1965, formulato in occasione della sua partecipazione allo scrutinio ordinario per l'anno 1964 per la Cassazione, il dott. Salvatore GIALLOMBARDO per intelligenza, preparazione, dirittura morale, indipendenza di carattere, prestigio, estimazione nell'ambiente giudiziario e forense, capacità direttiva, attaccamento al dovere, è degnissimo di ricoprire l'incarico di Consigliere Pretore Dirigente della Pretura di Roma..

Il prof. PIOLETTI chiede che a questo punto si metta in votazione la proposta. "Non vorrebbe che si riaccendessero le polemiche..

Il dott. CEPPALUNI fa presente che si era proposto di non prendere la parola. Dichiaro ora di votare contro proprio per le ragioni esposte dal dott. COLLI, ma "in senso inverso..

L'avv. RICCIO presisa che " non conosce nessuno dei due magistrati..; ritiene che il dott. MAZZA prevalga secondo quanto è emerso qui in Consiglio. In relazione a quanto detto dal dott. COLLI, ricorda^{anche} che la Costituzione ammette l'esclusione dai partiti di alcune categorie. Dichiaro di votare per la proposta.

Il PRESIDENTE dispone che si proceda alla votazione, per alzata di mano.

Dei 22 Componenti presenti, 12 votano a favore della proposta della Commissione referente.

Il PRESIDENTE, pertanto, proclama che il Consiglio ha deliberato la destinazione del dott. Marcellino MAZZA, Consigliere della Corte di Appello di Roma, a domanda, per tramutamento, alla Pretura di Roma con funzioni di Consigliere dirigente.

Il PRESIDENTE dà, poi, la parola al dott. Giovanni COLLI affinché, quale Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli Uffici direttivi, riferisca sulle pratiche di competenza della stessa Commissione.

Il dott. COLLI fa presente che sono vacanti vari uffici direttivi e che è urgente provvedere, anzitutto, alla nomina del Presidente Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione. Riferisce, al riguardo, che la Commissione ha in animo di proporre per il suddetto Ufficio il dott. Giuseppe LATTANZI, il secondo dei magistrati in ordine di anzianità, nome che appartiene alla Magistratura e alla scienza nel campo del diritto penale. Fa presente che il Presidente aggiunto si occupa del ramo penale, sotto le direttive del Primo Presidente, e che è inutile soffermarsi nell'illustrare la personalità del dott. LATTANZI, che non ha bisogno di affermazioni encomiastiche.

Riferisce, poi, che unico aspirante all'Ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Ravenna è il dott. Domenico RASPINI, Presidente del Tribunale di Rovigo, e che la Commissione ritiene di poter concertare sul medesimo.

Il Consiglio prende atto delle informazioni fornite dal Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli Uffici direttivi.

Il Consiglio, per l'urgenza di provvedere, prospettata dal prof. ZINGALI, prende poi in esame le pratiche di compe-

unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

tenza della Terza Commissione referente relative alla copertura dei posti di Presidente di Sezione della Corte di Appello di Genova e della Corte d'Appello di Brescia trattate dalla Commissione stessa nelle sedute del 15 aprile 1967, come risulta dal relativo verbale.

Si dà atto che in ordine a dette pratiche, la Terza Commissione ha formulato le seguenti proposte:

- il trasferimento, a domanda, del dott. Francesco Paolo ALTOBELLI, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Brescia, alla Corte d'Appello di Genova con le stesse funzioni di Presidente di Sezione;

- il trasferimento, a domanda, del dott. Giovanni TODDE, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, alla Corte d'Appello di Brescia con funzioni di Presidente di Sezione.

Il dott. QUILIGOTTI chiede se i posti da coprire sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale e quali criteri sono stati seguiti nella scelta dei magistrati da destinare.

Il prof. ZINGALI, quale presidente della Terza Commissione, e il dott. JANNUZZI, quale componente, forniscono dei chiarimenti al riguardo.

Il dott. DE FALCO osserva che il posto di Brescia si renderebbe libero solo oggi, destinando il dott. ALTOBELLI a Genova, e vi sarebbero molti aspiranti, che hanno diritto, mediante la pubblicazione, di essere informati della vacanza e presentare le eventuali domande.

Il PRESIDENTE a questo punto propone che per meglio chiarire la situazione la pratica torni in Commissione. Così rimane stabilito.

La seduta è tolta alle ore 11.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in